

I Piani di Rossi finiscono in fumo

Regione, una lunga lista di flop

Paesaggio, sanità, territorio, rifiuti: le bestie nere degli assessori

Pino Di Blasio
■ FIRENZE

TUTTI I PIANI della Toscana hanno un denominatore comune: occorre una fatica immane per elaborarli, per farli approvare dagli assessori e dai consiglieri regionali e alla fine si rivelano inutili, in qualche caso anche dannosi. È l'eclatante dimostrazione che è difficile governare una Regione, cercando di costringerla in recinti di norme dettate da buone intenzioni, ma lievitate da filosofie, pareri scientifici e ideologie che rendono indigeribile il prodotto finale. Vogliamo partire dal Pit, dal piano di indirizzo territoriale? Il governatore Rossi aveva minacciato di dimettersi e chiudere in anticipo la legislatura se la maggioranza non si fosse dimostrata autosufficiente. Ha rischiato di finire sotto sia nella fase dell'adozione che in quella dell'approvazione in consiglio, ha modificato la maggioranza che lo sostiene, escludendo una parte di sinistra e includendo una fetta di Udc. Il risultato? Uno dei punti centrali del Pit era la pista di Peretola lunga 2.000 metri. Una forzatura per infilarci dentro tutti gli allergici allo sviluppo dell'aeroporto di Firenze, dai pisani ai pratesi passando per i comitati. L'Enac e i soci di maggioranza degli aeroporti toscani hanno fatto saltare il bluff. La pista sarà lunga 2.400 metri, la Regione può solo ritardare il cantiere, rischiando però un triplo autogol.



Il governatore
Enrico Rossi

SECONDA retromarcia, il Piano del paesaggio. Le osservazioni dei viticoltori, dei vivaisti e di tutto il mondo agricolo saranno ascoltate, ha promesso Rossi. Ma quelle 3.000 pagine del Piano sono infarcite di consigli, avvertenze, allarmi. Paradossalmente per correggerlo, quel Piano dovrà essere adottato. Altrimenti sarà peggio con le norme di salvaguardia, la gestione del territorio sarà ancora più confusa. Il Piano sociosanitario è arenato nella fase delle osservazioni: è costato la poltrona a due assessori, Daniela Scaramuccia e Salvatore Allocca, è fatto di 250 pagine di filosofie sanitarie, che sono state concretizzate meglio da delibere e provvedimenti dell'assessore Marroni o del presidente. Forse sarà approvato ai supplementari, tra qualche mese, a ridosso della scadenza della legislatura. Nel frattempo la sanità toscana è in copertina per la bella battaglia sull'eterologa e per le brutte figure dell'auto certificazione per le ricette elettroniche.

Gli altri piani inutili o arenati? C'è quello dei trasporti, che ruota attorno alla gara regionale per il trasporto pubblico, costata la poltrona all'assessore Ceccobao. C'è anche un Piano delle infrastrutture, che prevede Tirrenica, Due Mari e altre grandi opere che restano sogni di carta o si muovono alla velocità dei bradipi.

2.400
METRI DI PISTA

La lunghezza della nuova pista dell'aeroporto di Firenze, invece dei 2.000 metri previsti nel Piano



3.000
PAGINE

È la mole del Piano del paesaggio voluto dalla Marson che dovrà essere corretto dalle osservazioni



120mila
TONNELLATE

La quantità dei rifiuti che il termovalorizzatore di Case Passerini, una volta fatto, dovrà bruciare ogni anno



STOP ANCHE SUI RIFIUTI

Il 22 ottobre si riparerà del Piano dei rifiuti ma il termovalorizzatore di Case Passerini sarà pronto solo nel 2018

